

## Calendario della Settimana

<b>Domenica 11.1</b>	<b>Festa del Battesimo di Gesù</b> Ore 11: s. Messa con celebrazione dei Batte- simi
<b>Lunedì 12.1</b>	
<b>Martedì 13.1</b>	Ore 21: <b>Lectio Divina</b> presso la Cappella dell'I- stituto san Michele in via De Amicis 19, guidata da Don Sergio Stevan, avrà come titolo: "Ri- nascere di nuovo – Tommaso".
<b>Mercoledì 14.1</b>	
<b>Giovedì 15.1</b>	
<b>Venerdì 16.1</b>	
<b>Sabato 17.1</b>	
<b>Domenica 18.1</b>	Inizia la <b>Settimana di preghiere per l'Unità dei Cristiani</b>

### Il Granello - Supplemento settimanale de L'Informatore

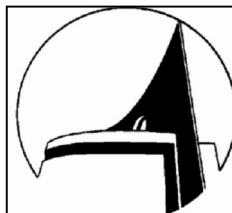
Parrocchia di S. Paolo - v. Castellazzo, 67 - 20017 - Rho (Mi)

Per informazioni:

Don Giovanni Gola: 029309690 3474491313  
dongola@alice.it  
Don Gianni Bardelli: 029306634 3484655187  
Don Alberto Frigerio: 3487635539  
Suore Pastorelle: 029309685  
Segreteria Oratorio: 0293180124

**Internet site: [www.sanpaolorho.it](http://www.sanpaolorho.it)**

Calendario parrocchiale: [www.sanpaolorho.it/oratorio.html](http://www.sanpaolorho.it/oratorio.html) "agenda"



# Il Granello

11 GENNAIO 2015

## DOMENICA DEL BATTESIMO DI GESU'

«Tu sei il figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento» (cfr. Mc. 1,7-11)

### Due righe in amicizia

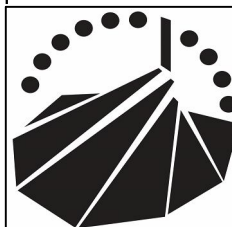
Rispetto e dialogo. Questi mi sembrano i veri fattori in gioco in tutta la terribile vicenda di "Charlie Hebdo".

Rispetto: non mi è proprio piaciuto che qualcuno (e non solo a Londra) abbia detto: "Se la sono cercata"! Questa è una mancanza di rispetto, come mancanza di rispetto è un certo modo di fare satira. Occorre rispetto per la mia fede (spesso e in modo pesante irrisa da "Charlie"), occorre rispetto anche per la fede islamica. Occorre rispetto – soprattutto – per la vita: dei redattori di "Charlie", degli agenti di Polizia uccisi (uno era musulmano!), degli ostaggi e ... perfino dei loro stessi carnefici. Non è una vittoria che i carnefici siano stati uccisi ... perché la vita non è nella disponibilità dell'uomo.

Dialogo: è quello che manca di solito; non manca, invece, la forza. C'è stato a Dammartin-en-Goele un tentativo, senza esito, di trattativa. Ma il dialogo che manca è quello che porta a comprendersi, a rispettarsi e stimarsi. La mancanza di dialogo rende incapaci di ogni possibile reciproca comprensione e finisce – nel tempo – per rendere sempre più sospettosi. Lo vediamo non solo nei rapporti con chi arriva da Paesi lontani: lo vediamo anche nei rapporti di vicinato e ... perfino di famiglia! Solo il dialogo può aprire una prospettiva, una via, la vita. e non importa se ci vuole tempo ... Lo vediamo benissimo nella vita di Gesù: come dice Padre Pizzaballa – Custode di Terrasanta – "il cristianesimo nasce dalla croce e non può prescindere da essa. Gesù diventa re del mondo sulla croce, non dopo il successo della moltiplicazione dei pani. Il cristianesimo, insomma, nasce da un fallimento umano, da una disfatta. E da un cuore trafitto. Quando parliamo di potere del cuore, e lì che dobbiamo guardare, a quel cuore, che è la misura dell'amore di Dio e di conseguenza del nostro".

(segue)

Parrocchia  
San Paolo - Rho



(segue) Il nostro agire da cristiani si deve misurare con quel cuore. Ci dimentichiamo spesso di questo fatto e cadiamo nella tentazione di credere che saranno le nostre apparenti vittorie (e magari vendette) a salvarci.

È incredibile come, proprio noi cristiani, dimentichiamo così facilmente la parola di Gesù (che va benissimo per fare discorsi teorici, ma sembra meno apprezzata quando in gioco ci sono le mie personali e magari difficili vicende): «Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.”» (Mt. 5,43-45)

don Giovanni

## Un amico santo

**San Bernardo da Corleone** (12 gennaio)

Era nato a Palermo il 16 febbraio 1605. Era un po' focoso e ... duellava spesso. Proprio il timore delle conseguenze di un duello lo spinsero a rifugiarsi presso il convento dei cappuccini, dove pian piano maturò la sua vocazione religiosa. Si dedicò alle opere di misericordia a favore dei poveri, degli ammalati, e degli oppressi, distinguendosi subito per l'impegno e il fervore religioso. Si preoccupò unicamente di uniformarsi sempre più a Cristo crocifisso con una vita di fervida carità e austera penitenza. Morì a Palermo il 12 gennaio 1667. Fu beatificato il 15 maggio 1768 e canonizzato da Giovanni Paolo II il 10 giugno 2001.

## Notizie e Informazioni

Il terzo incontro della **Lectio Divina** proposta a adulti e giovani-adulti presso la Cappella dell'Istituto san Michele in via De Amicis 19, sarà martedì 13 gennaio alle ore 21 e avrà come titolo: “Rinascere di nuovo – Tommaso”.

Domenica 18 gennaio inizieremo la **Settimana di preghiere per l'Unità dei Cristiani**. Tra i tanti incontri di questa settimana di preghiere, segnaliamo in particolare la Celebrazione Ecumenica – organizzata dalla Commissione Decennale per l'Ecumenismo – che si svolgerà venerdì 23 gennaio alle ore 21 nel Santuario di Rho.

Domenica 25 gennaio ricorre la **Festa della Sacra Famiglia**. In questa circostanza vogliamo festeggiare tutte le famiglie che celebrano **anniversari importanti del loro Matrimonio**. Vorremmo invitare in particolare anche quelle famiglie che celebrano quest'anno il loro 1° anniversario di Matrimonio! Tutte queste famiglie sono invitate a partecipare alla Messa delle ore 18.30 di sabato 25 gennaio e, subito dopo, alle ore 19.30, in Oratorio, alla cena insieme. Chi intende partecipare alla Messa o alla cena o a entrambe è necessario che si prenoti in Segreteria entro martedì 20 gennaio.

Le coppie di fidanzati che desiderano partecipare all'**Itinerario di preparazione al Matrimonio**, che inizierà la prossima settimana, si affrettino ad iscriversi presso il parroco per non rimanere escluse.

## Hanno scritto ... Hanno detto

**Papa Francesco** – dall'Udienza generale, 7 gennaio 2015

[...] Accade che anche nella comunità cristiana la madre non sia sempre tenuta nel giusto conto, che sia poco ascoltata. Eppure al centro della vita della Chiesa c'è la Madre di Gesù. Forse le madri, pronte a tanti sacrifici per i propri figli, e non di rado anche per quelli altrui, dovrebbero trovare più ascolto. Bisognerebbe comprendere di più la loro lotta quotidiana per essere efficienti al lavoro e attente e affettuose in famiglia; bisognerebbe capire meglio a che cosa esse aspirano per esprimere i frutti migliori e autentici della loro emancipazione. [...] Le madri sono l'antidoto più forte al dilagare dell'individualismo egoistico. “Individuo” vuol dire “che non si può dividere”. Le madri invece si “dividono”, a partire da quando ospitano un figlio per darlo al mondo e farlo crescere. Sono esse, le madri, a odiare maggiormente la guerra, che uccide i loro figli. [...] essere madre non significa solo mettere al mondo un figlio, ma è anche una scelta di vita. Cosa sceglie una madre, qual è la scelta di vita di una madre? La scelta di vita di una madre è la scelta di dare la vita. E questo è grande, questo è bello. Una società senza madri sarebbe una società disumana, perché le madri sanno testimoniare sempre, anche nei momenti peggiori, la tenerezza, la dedizione, la forza morale. Le madri trasmettono spesso anche il senso più profondo della pratica religiosa: nelle prime preghiere, nei primi gesti di devozione che un bambino impara, è inscritto il valore della fede nella vita di un essere umano. [...] E la Chiesa è madre, con tutto questo, è nostra madre! Noi non siamo orfani, abbiamo una madre! La Madonna, la madre Chiesa, e la nostra mamma. Non siamo orfani, siamo figli della Chiesa, siamo figli della Madonna, e siamo figli delle nostre madri. [...]

**Card. Angelo Scola** – dall'Omelia del 6 gennaio 2015

[...] La solennità di oggi si presta ad un'importante precisazione che può aiutare noi cristiani ad assumere in pieno il compito di testimoni, anche all'interno delle società plurali che caratterizzano soprattutto i paesi nord occidentali. Non è raro notare presso molti cristiani, anche nelle nostre terre ambrosiane, una reticenza, si direbbe quasi una vergogna, a *proporre* – sottolineo *proporre* – in tutti gli ambienti dell'umana esistenza, Gesù Cristo come l'unico salvatore e redentore, contemporaneo alla libertà di ogni uomo e di ogni donna. A questa attitudine rinunciataria si connette, a ben vedere, la diffusa considerazione che la vita della Chiesa è spesso marcata dalla contrapposizione tra i cosiddetti cristiani tradizionalisti e i cosiddetti cristiani innovatori. [...] La solennità di oggi ci aiuta a comprendere che questa contrapposizione, spesso esagerata ad arte, dipende, alla fine, proprio dall'incapacità di tenere insieme da una parte la natura universale dell'evento di Gesù Cristo (Egli muore e risorge veramente per tutti) e, dall'altra parte, la libertà dei soggetti, personali e sociali, che abitano la società plurale. Se Cristo è venuto per tutti, è logico che i suoi seguaci testimonino una concezione di sé e della propria azione che ritengono valida per tutti gli uomini. [...]